

CLXXVII SEDUTA*(ANTIMERIDIANA)***SABATO 1 FEBBRAIO 1997****Presidenza del Presidente SELIS****INDICE**

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292).
(Fine della discussione e approvazione, presentazione e approvazione di oo.dd.gg.):

MONTIS
MANCHINU, Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica
SANNA SALVATORE
PALOMBA, Presidente della Giunta
SCANO
NIZZI
CHERCHI
BONESU
DETTORI BRUNO
GIAGU
BALIA
PITTALIS
(Votazione nominale)
PIRAS
CASU
BIGGIO
(Risultato della votazione)
Disegno di legge: "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999". (Approvazione):

(Votazione nominale)
(Risultato della votazione)
Proposta di programma pluriennale per gli anni 1997-1999 (Progr. n. 23). (Approvazione):
(Votazione nominale)
(Risultato della votazione)
Sull'ordine del giorno:
PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 1.

LODDO, Segretario f.f. dà lettura del processo verbale della seduta di mercoledì 29 gennaio 1997, che è approvato.

Fine della discussione del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1997)" (292)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale dei disegni di legge riguardanti la manovra finanziaria. Comunico che, a conclusione della discussione del disegno di legge numero 292, sono stati presentati dieci ordini del giorno. Preciso che, ai sensi dell'articolo 120, comma 4, del Regolamento, nessun ordine del giorno potrà essere illustrato; si potrà prendere la parola solo per dichiarazione di

voto.

Si dia lettura degli ordini del giorno.

LODDO, *Segretario f.f.*:

ORDINE DEL GIORNO Montis - Bonesu - Dettori Bruno - Balia - Scano - Aresu - Cherchi - Concas - Dettori Ivana - Fois Paolo - Ghirra - La Rosa - Murgia - Tunis Gianfranco - Vassallo sulla revisione dei vincoli derivanti dalle servitù militari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Sottolinea la preoccupante situazione dell'estensione delle basi militari che se fossero mantenute anche in futuro rappresenterebbero un controsenso essendo ormai cessati i pericoli di uno scontro guerreggiato con l'altro blocco contrapposto sciolto da anni, penalizzando lo sviluppo economico diffuso ostacolato dalla notevole ampiezza territoriale in punti nevralgici anche ai fini turistici, in particolare alla Maddalena e a Teulada e Cagliari; che la Sardegna non sarà un popolo libero e pienamente autonomo finché truppe straniere, se pur amiche, a piacimento disporranno di porzioni di territorio sardo. Anche il ventilato abbandono dei reparti inglesi a Decimomannu, comporterebbe la perdita di un centinaio di posti di lavoro, che alla Maddalena costi e ricavi rilevano perdite economiche notevoli a nostro svantaggio, che a Teulada il vincolo e le continue manovre a fuoco che interessano migliaia di ettari, provocano danni e devastazioni;

Impegna la Giunta Regionale

A ottemperare alle seguenti richieste più volte avanzate e condivise, si auspica, dalla totalità i componenti il Consiglio per:

1) chiedere al Governo l'apertura di una trattativa per il riesame complessivo delle servitù militari esistenti al fine di ottenere nell'immediato, una drastica riduzione dell'estensione impegnata onde favorire uno sviluppo di questi territori, stante la situazione di grave emergenza economica e sociale esistente in Sardegna.

2) Se non ritenga quanto mai opportuno sostenere gli amministratori e coloro che alla Maddalena chiedono la revisione dei vincoli militari, la riduzione graduale ed infine la totale estinzione della base USA, il cui mantenimento è pregiudizievole per un diverso assetto produttivo del territorio e nel contempo chiedere un congruo risarcimento finanziario da parte degli occupanti ed al Governo italiano, al impiegare in loco a favore delle popolazioni in attività produttive.

3) Iniziare un esame delle potenzialità che offre la zona al fine di individuare alternative occupative agli esuberi di manodopera paventati e attualmente impiegata nei servizi civili a Decimomannu.

4) Presentare al Consiglio Regionale entro un periodo di sei mesi, uno studio per lo sviluppo del territori della Maddalena e di Teulada contigui a quelli soggetti al vincolo militare, incaricando un gruppi di esperti con decreto del Presidente della Giunta e riferirne al Consiglio. (1)

ORDINE DEL GIORNO Sanna Salvatore - Scano - Bonesu - Balia - Dettori Bruno - Giagu - Amadu - Usai Pietro - Montis - Masala - Pittalis sulla necessità di una rapida e completa definizione del quadro regionale di coordinamento territoriale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 3 della L.R. 22 dicembre 1989, n. 45 e successive modifiche e integrazioni, che al comma primo, lettera a) individua l'insieme di piani e atti che costituiscono il quadro regionale generale di coordinamento territoriale;

PRESO ATTO che ad oltre sette anni dall'entrata in vigore di tale importante disposizione normativa solamente le previsioni concernenti i piani territoriali paesistici, in questo periodo in fase di recepimento dai piani urbanistici dei comuni interessati, sono state compiutamente applicate;

RILEVATO come sono del tutto inattuato le disposizioni che impongono alla Regione di do-

tarsi di direttive, vincoli e schema di assetto territoriale e come tale situazione incida negativamente su tutto il resto della pianificazione, soprattutto su quella provinciale rendendola di fatto irrealizzabile;

CONSIDERATO che il protrarsi di tale situazione determinerà altri effetti negativi in seguito all'applicazione della L.R. n. 4 del 1997, sulla costituzione di nuove province;

CONSTATATO come tale situazione determini l'inattuabilità di una coordinata e organica pianificazione territoriale estesa all'intero territorio regionale e non solo, così come sovente capita, focalizzata sulla pianificazione delle zone costiere, certamente più attentamente considerate;

OSSERVATO come tale vuoto normativo renda impossibile la predisposizione di un'attenta e razionale politica di pianificazione territoriale capace di coniugare e temperare le emergenze delle diverse zone dell'isola, rendendo possibile la soluzione di problemi specifici in un quadro generale di riferimento;

impegna la Giunta regionale

a predisporre e presentare all'esame del Consiglio regionale, entro un anno dall'approvazione di tale ordine del giorno, le direttive, i vincoli e lo schema di assetto territoriale secondo quanto stabilito, per quanto concerne il contenuto e la procedura di approvazione, dagli articoli 3 e 5 della L.R. n. 45 del 1989.

Per quanto attiene lo schema d'assetto territoriale, s'impegna la Giunta regionale a predisporre la proposta sulla base di una rigorosa ricognizione dello stato delle conoscenze, acquisito utilizzando le informazioni nel tempo raccolte attraverso studi, indagini, piani, progetti attivati, elaborati o predisposti dagli Assessorati regionali. (2)

ORDINE DEL GIORNO Scano - Pittalis - Secci - Masala - Balia - Bertolotti - Montis- Bonesu - Amadu sulla necessità di dare priorità al progetto per l'irrigazione della Marmilla e della Trexenta.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che nel quadro di una politica economica orientata a valorizzare pienamente le potenzialità e le risorse del comparto agroalimentare assume grande importanza la realizzazione della irrigazione nei territori della Marmilla e della Trexenta;

CONSIDERATO che questi territori hanno una chiara vocazione agricola, che non dispongono di reali alternative di sviluppo e che rientrano sicuramente tra le zone più deboli e più penalizzate dell'isola;

impegna la Giunta regionale

1) a includere il progetto per l'irrigazione della Marmilla e della Trexenta tra i progetti di prima priorità, che verranno individuati nel programma di aggiornamento del piano delle acque, in via di predisposizione;

2) a inserire il progetto nel programma di intervento relativo al prossimo programma sennale dell'Unione Europea. (3)

ORDINE DEL GIORNO Marteddu - Pittalis - Amadu - Balia - Aresu - Berria - Cucca - Diana - Dettori Ivana - Loddo - Falconi - Ladu Sandro - Demontis sul progetto di ammodernamento della S.S. 129 bis.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la strada 129 bis, in particolare la tratta che collega Suni-Sindia -Macomer è teatro di gravissimi incidenti con un'elevata percentuale di mortalità;

CHE presenta una elevata densità di traffico, non solo nei mesi estivi ma in tutto l'arco dell'anno;

CHE presenta dei tratti che per buona parte del periodo dell'anno sono soggetti a gelate causa principale di tali sinistri;

CHE non risponde soprattutto ai requisiti richiesti per le strade di pari livello;

Impegna la Giunta regionale

Ad includere nel prossimo Piano Triennale

A.N.A.S. il progetto di ammodernamento della 129 bis. (4)

ORDINE DEL GIORNO Montis - Aresu - Concas - La Rosa - Vassallo - Dettori Bruno - Demontis - Cugini - Lorenzoni - Ferrari - Diana - Sassu - Oppia - Casu - Sanna Nivoli sugli interventi di risanamento ambientale e sul monitoraggio delle patologie terminali nelle aree industriali del Nord Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VALUTATA la grave situazione venutasi a creare a causa dell'alto tasso di inquinamento provocato dalle attività industriali nell'area del Nord Sardegna;

ACCERTATO altresì un preoccupante aumento delle patologie tumorali che coinvolge l'intera popolazione locale;

CONSIDERATA la necessità di intervenire al fine di un risanamento ambientale;

2) ad attivare un'azione di ricerca epidemiologica sulle tipologie tumorali per gli effetti derivanti dall'inquinamento industriale; (5)

ORDINE DEL GIORNO Montis - Aresu - Concas - La Rosa - Vassallo - Demontis - Sanna Nivoli sulla riforma delle procedure di programmazione regionale (L. 14/96).

IL CONSIGLIO REGIONALE

VALUTATI gli effetti derivanti dall'applicazione della Legge Regionale n. 14/96;

VERIFICATO che tale strumento legislativo se da una parte ha permesso l'attivazione di risorse finanziarie private, dall'altra si è dimostrato insufficiente e per alcuni casi vessatorio nei confronti della comunità soffocando le autonomie locali e snaturandole nelle funzioni;

ACCERTATO altresì che l'alto numero delle domande e la grande richiesta di finanziamenti rispetto alle reali disponibilità ha ingenerato false aspettative;

CONSTATATO che la succitata legge non ottempera pienamente agli obiettivi di decentra-

mento sanciti dalla L.N. 142;

invita la Giunta Regionale

a predisporre entro 60 giorni, una modifica sostanziale della Legge n. 14/96 e a perseguire le seguenti indicazioni e finalità:

1) predisposizione di norme che regolino il decentramento amministrativo ed il rapporto intercorrente tra Province, Comuni e Comunità Montane, per una piena attuazione della programmazione dal basso;

2) decentramento del potere programmatario da parte delle autonomie locali, mantenendo in capo alla Regione il potere di indirizzo e di controllo;

3) necessità di una indicazione precisa delle disponibilità finanziarie per ciascuna Provincia e per aree programma sia a valere sui finanziamenti regionali, sia sulle potenzialità finanziarie delle varie leggi di settore e/o comunitarie;

4) trasferimento delle risorse per l'attuazione dei PIA agli enti e/o organismi individuati per l'attuazione. (6)

ORDINE DEL GIORNO Locci - Biggio - Tunis Marco - Cherchi - Bonesu - Balia - Tunis Gianfranco - La Rosa sul raddoppio sulla strada Calasetta - Villamassargia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

– il territorio del Sulcis non dispone di un sistema viario che lo colleghi in modo adeguato con i porti e gli aeroporti dell'isola nonché con il suo capoluogo;

– la strada n. 126 nel tratto che collega Calasetta - S. Antioco - Carbonia - Villamassargia, strutturata con due sole corsie di marcia, è percorsa giornalmente da migliaia di veicoli che dal Sulcis si dirigono verso l'area di Cagliari e viceversa;

– l'intensità del traffico, anche di veicoli pesanti, determina un rallentamento tale dello scorrimento da rendere i tempi di percorrenza verso il capoluogo incompatibili con quelli richiesti da una società moderna;

– durante la stagione estiva detto traffico vie-

ne raddoppiato dai veicoli dei numerosi turisti che frequentano la zona;

– l'attuale fondo stradale presenta numerose insidie a causa degli avvallamenti che raccolgono le acque piovane e rendono la strada difficoltosamente praticabile;

– l'intensità del traffico e l'inadeguatezza della strada sono causa di numerosi e gravissimi sinistri.

Tutto ciò premesso

Impegna la Giunta Regionale

1) a predisporre una progettazione per il raddoppio della strada Calasetta - Villamassargia;

2) a far includere nel prossimo piano triennale dell'ANAS la realizzazione e dell'ammodernamento della strada in oggetto;

3) a far coinvolgere la provincia di Cagliari, per la parte di sua competenza. (7)

ORDINE DEL GIORNO Vasallo - Scano - Pittalis - Giagu - Masala - Dettori - Balia - Amadu - Montis - Bonesu - Aresu - Concas - Cugini - Diana - Federici - Frau - Fois Paolo - Fois Pietro - La Rosa - Lorenzoni - Milia - Nizzi - Obino - Oppia - Sanna Nivoli - Sanna Salvatore - Sassu Giuseppe - Usai Pietro sull'attuazione del protocollo d'intesa per la reindustrializzazione dell'area di crisi del Sassarese.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSTATATO che il 30.09.1996 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata siglata l'intesa per la reindustrializzazione dell'area di crisi del sassarese, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri del Lavoro e dell'Industria, il Presidente della Regione Sardegna, i Rappresentanti degli Enti Locali e le forze sociali e sindacali del territorio;

SOTTOLINEATO che il programma di reindustrializzazione, che avrà la durata di 5 anni, sarà attuato avvalendosi della Società di Promozione Industrie - PROMIN S.c.p.a. all'uopo costituita;

ACCERTATO che per il programma di reindu-

strializzazione si farà riferimento oltre che alle risorse previste dalla legislazione regionale;

impegna la Giunta Regionale

1) a presentare entro 60 giorni apposito collegato alla finanziaria 1997 atto ad attuare quanto sottoscritto nel protocollo d'intesa del 30.09.1996;

2) a tale proposito la Giunta è impegnata a destinare per la parte di competenza regionale le risorse corrispondenti al processo di reindustrializzazione dell'area in questione. (8)

ORDINE DEL GIORNO Nizzi - Pittalis - Dettori Bruno - Degortes - Ladu - Usai - Cugini - Milia - Cucca - Pittalis - Marracini - Pirastu - Marras - Boero - Amadu - Berria - Sassu - Sanna Salvatore - Montis - Vassallo - Aresu - Fois Paolo - Busonera - Cherchi - La Rosa - Bonesu - Balia - Dettori Ivana - Ferrari - Macciotta - Oppia - Casu - Granara - Lorenzoni - Frau sul sistema viario del Nord-Est-Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il sistema viario del Nord Est della Sardegna è quello di più antica realizzazione nella nostra Isola ed inoltre il percorso è irto di pericoli e carenze strutturali lungo tutto il tracciato; CONSTATATO l'enorme volume di traffico automobilistico, in quell'area, dovuto alla presenza del sistema portuale ed aeroportuale di Olbia, da sempre considerato porta della Sardegna ed accreditato al primo posto dei porti nazionali per volume di traffico passeggeri;

CONSIDERATO l'enorme afflusso turistico e la carente situazione sanitaria della Gallura;

VALUTATO il possibile aumento di tali indici qualora prendessero avvio i progetti di sviluppo turistico programmati per quell'area;

impegna la Giunta regionale

1. ad includere nel prossimo piano triennale A.N.A.S. l'ammodernamento della SS 125 Olbia - Arzachena - Palau - S.ta Teresa ed utilizzare l'esistente progettazione per la quale l'intera comunità ha già speso notevoli risorse finanziarie;

2. a predisporre le necessarie procedure per l'ultimazione della 131 bis Abbasanta - Nuoro - Olbia. (9)

ORDINE DEL GIORNO Pittalis - Masala - Balletto - Usai - Milia - Bertolotti - Biggio - Liori - Cadoni - Oppia - Casu - Nizzi - Frau sulla necessità di un piano generale straordinario per gli investimenti e l'occupazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

– Preso atto della gravissima crisi economica della Sardegna che sta assumendo sempre più connotazioni di irreversibilità;

– considerato che ai lavoratori espulsi dal processo produttivo o in stato di precaria occupazione per effetto del sistema degli ammortizzatori sociali e di interventi di sostegno aventi natura esclusivamente assistenziale, si aggiungono i tantissimi giovani in cerca di primo impiego;

– che questo stato di disoccupazione crea a questi giovani un profondo stato di umiliazione per la mancanza di qualsiasi prospettiva di vita migliore e più degna di essere vissuta;

– che tale stato di profondo disagio con un diffuso stato di malessere con gravi e deleteri ripercussioni sulla situazione sociale della intera popolazione dell'Isola,

CONSTATATO

– che la proposta del gruppo di Forza Italia era volta ad indurre la Giunta regionale e le forze che la sostengono ad affrontare apposito disegno di legge da approvarsi in tempi brevissimi di finanziamento di un "Piano straordinario per gli investimenti" di tipo strutturale finalizzato al rilancio e al sostegno delle attività produttive e per ciò stesso indirizzato all'occupazione di tipo duraturo e stabile;

– ritenuto che tale progetto può essere realizzato in tempi brevi, mediante l'utilizzazione di congrue risorse attraverso un attento esame delle varie poste di bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Mi riservo di intervenire sull'ordine del giorno numero 1 in sede di votazione finale del disegno di legge.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 1 ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla volontà del Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 2 ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

MANCHINU (Progr. S.F.D.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Io esprimerei parere favorevole su questo ordine del giorno, qualora l'Assessorato fosse dotato di risorse finanziarie adeguate che gli consentano di portare avanti questa operazione. Si è cercato, ai margini della discussione in questo Consiglio, di predisporre un emendamento che potesse dotare l'Assessorato di queste risorse ma non è stato possibile. Per cui propongo che questo ordine del giorno venga considerato accolto dalla Giunta come raccomandazione.

PRESIDENTE. La Giunta chiede ai presentatori se possono trasformare l'ordine del giorno in una raccomandazione; in questo caso la Giunta lo accetterebbe.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA SALVATORE (Progr. Fed.). La singolarità consiste nel fatto che occorra approvare un ordine del giorno - forse sarebbe stato meglio un emendamento - per poter dar corso a una legge vecchia. Se non si approva lo schema di assetto territoriale regionale, i piani urbanistici provinciali non hanno alcuna validità. In questo caso avremmo erogato inutilmente 10 miliardi alle pro-

vince per adottare i piani urbanistici provinciali, i quali non avranno nessuna validità in mancanza dello schema di assetto. Non credo di dover aggiungere altro.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno viene riproposto.

Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, la Giunta ha fatto presenti le difficoltà esistenti e la necessità di un'adeguata copertura finanziaria. Comunque è chiaro che si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 3 ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 4 ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, la rete viaria sarda è molto articolata. Il nostro territorio è vasto, credo che molti tratti richiederebbero un intervento; la Giunta è disposta ad accogliere questo ordine del giorno come raccomandazione e ad adoperarsi affinché nel prossimo piano triennale dei trasporti, la cui predisposizione è di competenza dell'A.N.A.S., si includa anche il progetto di am-

modernamento della strada 129 bis.

PRESIDENTE. La Giunta propone che quest'ordine del giorno venga trasformato in raccomandazione. Avete sentito le argomentazioni, chiedo ai proponenti se sono d'accordo su questa posizione.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Sì. Si può fare questa stessa riflessione anche per gli ordini del giorno numero 7 e numero 9. Tutti e tre impegnano la Giunta ad operare affinché i relativi contenuti siano recepiti da parte dei soggetti competenti diversi dalla Regione. Gli ordini del giorno sono firmati un po' da tutti, anche da noi, rappresentano una sollecitazione importante, però non possono essere un capitolo del piano trasporti o un succedaneo del piano trasporti.

Io credo che faremmo bene a trasformarli, tutti e tre, in raccomandazione. Questa è la mia opinione, naturalmente bisogna che si sia d'accordo, altrimenti sarà necessario quanto meno modificare le frasi "si impegna la Giunta a includere nel piano", cosa che chiaramente non è praticabile né fattibile, con l'espressione "a operare per". Poi vedremo, negli ordini del giorno numero 7 e 9, quali altri punti necessiterebbero di qualche leggero emendamento, ove debbano mantenere il carattere di ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vorrei però che i proponenti mi dicessero se gli ordini del giorno numero 4, 7 e 9 sono trasformati in raccomandazioni alla Giunta, e quindi ritirati, o permangono come ordini del giorno.

Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 9 penso che debba assolutamente rimanere come ordine del giorno e non trasformarsi in una raccomandazione, non fosse altro perché la strada, di cui trattasi, era stata già inserita nel piano triennale, poi chissà perché è stata tolta, e soprattutto perché per il tratto Olbia-Arzachena-Palau-Santa Teresa sono stati spesi già

dei miliardi per la progettazione. Noi vogliamo che tale ordine del giorno rimanga.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Presidente, per essere più chiari, mi pare che sia difficile assumere impegni per atti che ricadano nella competenza di altri soggetti, in questo caso è l'A.N.A.S. che predispone i programmi; la Giunta può solo impegnare se stessa a segnalare all'A.N.A.S. queste sollecitazioni che le provengono dal Consiglio. E' un impegno giuridicamente impossibile; io prego il Consiglio di non chiedere alla Giunta di assumere impegni giuridicamente impossibili.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, mi pare che l'impegno che si chiede alla Giunta è di proporre all'A.N.A.S. con forza l'inserimento di questi interventi. Chiedo al Presidente se, con questa interpretazione, che però poi ripeterei meglio, la Giunta possa accogliere la proposta.

Presidente, con questa precisazione lei accoglierebbe l'ordine del giorno?

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Sì, cambierebbe natura l'ordine del giorno; diventerebbe una raccomandazione, come noi dicevamo, alla Giunta perché solleciti l'A.N.A.S. La Giunta è disponibile ad assumersi questo impegno.

PRESIDENTE. Con questo emendamento orale del Presidente della Giunta, che mi pare accolto dai presentatori, viene sostituito il dispositivo originario dell'ordine del giorno numero 4 con l'espressione "Impegna la Giunta regionale a proporre con forza all'A.N.A.S. di includere nei programmi dell'Azienda il progetto di ammodernamento della 129 bis".

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4, così emendato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prima di procedere alla votazione dell'ordine

del giorno numero 7, per il quale vale la stessa argomentazione, chiedo al Presidente della Giunta di esprimere il parere.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Presidente, l'ordine del giorno numero 7 prevede tre impegni: predisporre una progettazione per il raddoppio della strada Calasetta-Villamassargia; far includere nel prossimo piano triennale dell'A.N.A.S. la realizzazione del raddoppio e dell'ammodernamento della strada in oggetto; coinvolgere la Provincia di Cagliari per la parte di sua competenza. Sul punto 1, Presidente, in questo momento non ritengo di potermi impegnare ad attuarlo, perché dovrei prima verificare, in base alla normativa vigente per la progettazione, se l'Amministrazione regionale ha la competenza a predisporre una progettazione; i punti numero 2 e 3 possono essere accolti come impegno a sollecitare le amministrazioni competenti, valgono le stesse considerazioni svolte prima.

PRESIDENTE. Allora, riepilogando, sull'ordine del giorno numero 7, per quanto riguarda il punto primo, la Giunta non può impegnarsi alla predisposizione della progettazione per il raddoppio, perché deve verificare la legislazione e la disponibilità dei fondi; il secondo e terzo punto vengono intesi come raccomandazione a sollecitare le amministrazioni competenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Sul terzo punto c'è un'altra questione che andrebbe scritta in modo diverso o comunque interpretata in modo diverso. Si dice esattamente: "a coinvolgere la provincia di Cagliari, per la parte di sua competenza, mettendole a disposizione le necessarie risorse tecniche e finanziarie". Questo non possiamo deciderlo così seduta stante!

PRESIDENTE. Anche il terzo punto ha implicazioni di carattere finanziario che è difficile valutare, per cui viene proposto ai presentatori di trasformarlo in raccomandazione.

Ha domandato di parlare la consigliera Chirchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (Progr. Fed.). Se gli altri colleghi proponenti non hanno da obiettare, chiederei - per quel che riguarda il punto 3 - di cassare le parole "mettendole a disposizione le necessarie risorse tecniche e finanziarie", mantenendo solo l'espressione "coinvolgere la provincia di Cagliari per la parte di sua competenza".

PRESIDENTE. Allora riepilogo: i punti 1 e 2 del dispositivo dell'ordine del giorno numero 7 vengono modificati in impegni a sollecitare l'A.N.A.S. relativamente al raddoppio e all'ammmodernamento della strada Calasetta-Villamassargia e il punto 3 viene modificato secondo la proposta formulata dalla consigliera Cherchi. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 7 così emendato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per l'ordine del giorno numero 9 valgono le stesse argomentazioni relative agli ordini del giorno numero 4 e 7, per cui l'impegno della Giunta si intende assunto in senso analogo a quanto prima precisato

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Con le precisazioni che abbiamo espresso finora, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione, con questo emendamento orale, l'ordine del giorno numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno numero 5. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. La Giunta esprime parere favorevole sull'ordine del giorno per la parte di sua competenza. Naturalmente per le parti di competenza non propria si sviluppa un'iniziativa politica

e non si può accogliere come impegno.

Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Siccome si invita la Giunta regionale a predisporre le procedure previste dalla legislazione nazionale e comunitaria, è evidente che gli impegni attribuiti all'Esecutivo riguardano esclusivamente gli interventi della Regione ai sensi della vigente normativa regionale, statale e comunitaria.

PRESIDENTE. Con questa precisazione, metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 6

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Presidente, la Giunta non ha difficoltà ad accogliere l'ordine del giorno numero 6, salvo avere qualche perplessità sul contenuto del punto 1: "la predisposizione di norme che regolino il decentramento amministrativo ed il rapporto intercorrente tra Provincia, Comuni e Comunità montane, per una piena attuazione della programmazione dal basso", non è chiaro se questo punto si riferisca più in generale al decentramento amministrativo per attuazione della legge numero 142, ovvero se riguardi la regolamentazione normativa del rapporto tra province, comuni e comunità montane ai fini dell'attuazione della legge numero 14. Se così fosse, mi sembrerebbe ovvio che rientri in un disegno di legge di attuazione e di miglior disciplina della legge numero 14, altrimenti lo vedrei estraneo a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Con questa precisazione, se accolta dai presentatori, metto in votazione l'ordine del giorno numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno numero 8.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Presidente, colleghe e colleghi, la Giunta lo accoglie proponendo una sostituzione tecnicamente più precisa, al punto 2 del dispositivo sembrerebbe più corretto dire: "a tale proposito la Giunta è impegnata a destinare per la parte di competenza regionale gli strumenti finanziari...", invece dell'espressione "le risorse", perché l'accordo di programma parla esattamente di strumenti finanziari corrispondenti al processo di reindustrializzazione dell'area industriale.

PRESIDENTE. Con questa precisazione, se i proponenti sono d'accordo, metto in votazione l'ordine del giorno numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'ordine del giorno numero 10, di cui abbiamo dato lettura integrale.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi pare che l'ordine del giorno numero 10 sia atipico, perché non mi risulta rientri nelle forme di prassi parlamentare che un ordine del giorno - il quale deve essere espressione del Consiglio regionale, sia all'unanimità, come in genere avviene, sia a maggioranza - esprima apprezzamento per l'azione di un Gruppo e critiche per l'azione di altri Gruppi. L'ordine del giorno numero 10 contiene una espressione nel punto 1 del "constatato..." (che la proposta del Gruppo di Forza Italia era volta a indurre la Giunta regionale e le forze che la sostengono ad approntare apposito disegno di legge...) che chiaramente lo rende inaccoglibile dalle forze che non sono collegate al Gruppo di Forza Italia. Comunque non mi sembra che abbia la forma, a parte la condivisibilità di gran parte del testo, per essere votato dal Consiglio e quanto meno dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Montis per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C. Progr.). Noi avevamo inteso, sia attraverso la proposta iniziale dell'onorevole Balletto, e successivamente con le precisazioni del Capogruppo di Forza Italia, che questo ordine del giorno, condivisibile naturalmente per i contenuti, dovesse essere sottoposto alla firma dei Gruppi del Consiglio regionale. In caso contrario diventa un po' difficile accogliere un ordine del giorno che rende noto "che la proposta del Gruppo di Forza Italia era volta ad indurre la Giunta regionale e le forze che la sostengono ad approntare un apposito disegno di legge da approvarsi in tempi brevissimi..." e via discorrendo; un ordine del giorno di questo genere lo possiamo predisporre tutti, tutte le forze politiche. Lo ripeto per l'ennesima volta, e lo dirò ancora nelle dichiarazioni di voto sul bilancio, noi siamo stati tra i pochissimi sostenitori, e lo siamo fin dal primo giorno dell'insediamento di questa legislatura. Non è possibile che appaia sulla stampa, e soprattutto negli archivi del Consiglio regionale e nei suoi verbali, che solo una forza politica, Forza Italia, abbia interpretato i bisogni e i sentimenti più profondi del popolo sardo in ordine ai problemi esistenti, che - ripeto - sono condivisibili, chiedendo per di più entro novanta giorni, un disegno di legge che prevede un Piano generale straordinario per gli investimenti e l'occupazione, quando noi abbiamo raccolto decine di migliaia di firme senza poter svolgere un *referendum* consultivo. Abbiamo presentato anche una mozione che è stata discussa solo parzialmente. Concludendo, penso che noi non possiamo accogliere un ordine del giorno così formulato perché è un ordine del giorno di parte.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Brevemente: il nostro voto non può che essere contrario. I motivi sono quelli stessi già detti da Bonesu e da Montis; prima di tutto perché non ha il taglio non di un ordine del giorno ma di un documento politico, inoltre perché su vari punti di merito abbiamo delle opi-

nioni differenti. Non capisco che cosa significhi l'espressione " stato di precaria occupazione per effetto del sistema degli ammortizzatori sociali"; andrebbe quanto meno scritto in modo diverso. E poi non crediamo che la risposta alla crisi della Sardegna sia "una legge specifica per il rilancio economico della Sardegna senza distinzione di zone ma nella sua generalità territoriale". Mi sembra che si tratti di temi che andrebbero affrontati con qualche elaborazione in più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, anche io rilevo da questo ordine del giorno, che in gran parte presenta dei punti condivisibili, delle spigolosità che non ci consentirebbero di votarlo. Peraltro voglio dire che ritenevo che ci fosse una intesa perché questa Assemblea proponesse un ordine del giorno, condiviso e condivisibile, al cui testo potessero partecipare in piena dignità tutte le forze politiche. Mi dispiace, ma evidentemente non c'è stato il tempo e la giusta concentrazione per trovare questo momento di intesa, per cui annuncio il voto contrario nel caso dovesse rimanere questo testo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Giagu. Ne ha facoltà.

GIAGU (Popolari). Brevemente, signor Presidente, colleghi, per esprimere il voto contrario. Perché capisco le ragioni che portano il Gruppo di Forza Italia e quello di Alleanza Nazionale a presentare questo ordine del giorno, ma ritengo che la Giunta e la maggioranza si siano prefissati determinati obiettivi, in quest'ultima manovra finanziaria, attivando finanziamenti a favore del sistema produttivo e per le politiche attive del lavoro. Noi sappiamo benissimo che abbiamo liberato risorse che sono orientate in quel senso. Credo che questo tentativo debba meritare l'attenzione anche di altri e che si possa iniziare un processo, secondo l'impostazione della finanziaria, che potrebbe portare anche buoni frutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Presidente, è da tempo che il Gruppo di Federazione Democratica va sostenendo all'interno di quest'Aula chela maggioranza, e la Giunta regionale per prima, deve affrontare il problema del lavoro in maniera molto seria, molto ponderata e direi anche con una certa urgenza. Noi di questo, Presidente, siamo profondamente convinti e riteniamo che in questa restante parte della legislatura dobbiamo, come maggioranza, compiere uno sforzo in questa direzione dichiarandoci, per primi, parte assolutamente propositiva. Per quanto riguarda l'ordine del giorno specifico, Presidente, già nella parte del "constatato" (alla quale si arriva dopo un'analisi, "preso atto" di ciò che è avvenuto), si dice che "l'azione di Forza Italia era volta a indurre la maggioranza a prendere atto che, eccetera, eccetera". Quasi a chiedere alla maggioranza un voto che contraddica se stessa riguardo agli altri documenti che, sino a questo momento, ha approvato rispetto alla manovra finanziaria.

E' un documento che chiaramente mira a fare apologia a favore di un Gruppo e non credo che il problema possa essere risolto in tempi così brevi. Magari fosse possibile! Si parla di piano straordinario per gli investimenti di tipo strutturale, un piano di tipo strutturale che dovrebbe essere predisposto nell'ambito di novanta giorni e che finirebbe poi, modificando addirittura la struttura del sistema economico, con l'impegnare esclusivamente le risorse regionali. Credo che ne servirebbero ben altre per predisporre un piano di questa natura. E' per questo motivo, Presidente, che evidentemente non possiamo votare un ordine del giorno di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Non avrei voluto, Presidente, perché l'ordine del giorno è chiarissimo e non mi pare che sia necessario ulteriore argomento per sostenerlo. Certo rilevo e non comprendo - pur nel rispetto della posizione assunta dal Grup-

po di Rifondazione Comunista e ne condivido anche le ragioni di forma e di sostanza - le posizioni espresse dagli esponenti della maggioranza che ancora, dopo due anni e mezzo, non hanno dato conto dell'attuazione di quanto noi chiediamo; non solo, ma non riescono neanche a dare conto dell'impegno a realizzarlo in tempi ristretti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA (Progr. Fed.), Presidente della Giunta. Brevissimamente, signor Presidente. Nell'intervento di presentazione della manovra economico finanziaria ho fatto presente che essa destinava ai problemi del lavoro e dell'occupazione risorse aggiuntive per 450 miliardi, che andavano ad aggiungersi ai 900 miliardi già previsti nella precedente proposta di manovra finanziaria di carattere tecnico e ai 280 miliardi già previsti per quanto riguarda le politiche attive per il lavoro. Il Consiglio regionale ha verificato questa proposta, prima attraverso la Commissione, poi in Aula; l'ha approvata in gran parte, e addirittura per quanto riguarda i lavori socialmente utili, ha aumentato il finanziamento. La Giunta ritiene di aver dato inizio all'adempimento dell'impegno molto forte che il Consiglio le ha chiesto per l'occupazione e per lo sviluppo economico. Riteniamo che la Giunta prima e il Consiglio poi si siano già mossi con chiarezza in questa direzione.

In questo senso e sotto questo profilo l'ordine del giorno di Forza Italia, in quanto tendente a svalutare il lavoro compiuto finora dal Consiglio regionale, che ha incoraggiato la stessa Giunta a compiere anche ulteriori sforzi per proseguire su questa strada, mi pare che non recepisca le indicazioni positive pervenute dal Consiglio, con l'approvazione di questa manovra finanziaria, per cui ritengo che la Giunta non possa esprimere parere favorevole sull'ordine del giorno numero 10.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 10. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge numero 292. Ha domandato di parlare, per dichiarazione di voto, il consigliere Montis, ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, il dibattito complessivo sulla manovra finanziaria mi è sembrato molto irrazionale. Abbiamo dedicato due settimane a questa discussione presentato una serie di emendamenti importantissimi, certamente pertinenti e stimolanti, ma si è omesso - non per colpa di nessuno, naturalmente, lo rilevo - di discutere, per esempio, sulla sanità, settore che impegna il 30 per cento delle risorse finanziarie, si marcia verso i mille miliardi di compartecipazione, di finanziamento regionale, ma non abbiamo predisposto il piano sanitario regionale; non c'è un riequilibrio territoriale come prevedeva la legge numero 5, ma c'è una limitazione, se non una distruzione autentica dei distretti sanitari per privilegiare non so che altro. Insisto su queste cose, per esempio c'è una U.S.L., nella parte occidentale dell'Isola, che ha 157 mila abitanti e 4 ospedali, mentre troviamo un solo ospedale (e anche malandato) da un'altra parte dell'Isola dove vivono 153 mila abitanti, con una differenza di soli 4 mila abitanti. Non ci sono, al momento, delle previsioni per ovviare a questa situazione.

Il nostro giudizio, nei confronti della finanziaria del 1997 e del piano triennale, è un giudizio negativo. Gli interventi dei componenti il nostro Gruppo hanno chiaramente, senza tentennamenti, dimostrato a sufficienza che questo provvedimento, nel suo complesso, non risponde alle esigenze e ai bisogni dell'Isola. Da un punto di vista politico rileviamo la distanza che corre tra le premesse della coalizione progressista (che progressista doveva essere!), gli atti che ha prodotto e che potevano realizzarsi con l'eventuale concorso e appoggio della popolazione progressista a questa Giunta, appoggio che non otterrà, perché nessun fatto politico di rilievo ha modificato il suo comportamento rispetto a quello

delle Giunte delle passate legislature.

Non ho altro da aggiungere; noi voteremo contro. Vorrei solo dire, se lei mi consentirà, che anche nell'anno 1996, in occasione della discussione e approvazione del bilancio, è stato presentato un ordine del giorno analogo all'ordine del giorno numero 1. Non è stato fatto un passo in avanti! Il nostro pensiero è che la dignità del popolo sardo non si difende solo con la lingua (acquisendo gli elementi indispensabili perché le scuole possano, in un proseguo molto vicino, insegnare la lingua e la storia della nostra Isola), non si difende con i punti franchi soltanto, ma si difende elevando la dignità di questo popolo e, come dice questo ordine del giorno, riducendo le servitù militari che rappresentano una incongruenza evidente con la situazione politica, militare, non solo del nostro Paese ma dell'Europa e del mondo intero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS (Popolari). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui ci accingiamo a votare questa finanziaria, non posso sottrarmi al dovere di esprimere alcune valutazioni sull'andamento del dibattito e, soprattutto, su quanto non è stato fatto per il settore agricolo che, con orgoglio, rappresento. Comunico subito che solo per disciplina di partito il mio voto non sarà contrario a questa finanziaria ma sarà solo di astensione; confermo la mia appartenenza alla maggioranza che sostiene questa Giunta, però ritengo prioritaria la mia appartenenza al mondo agricolo che, con le recenti manifestazioni regionali e nazionali, vive uno dei momenti più difficili della sua storia, colpito com'è da politiche nazionali, comunitarie e purtroppo anche regionali sfavorevoli. Certo, non mi ero illuso che l'emendamento presentato da me e dal collega ed amico Giuseppe Lorenzoni, sarebbe stato approvato; qualcuno si è messo la coscienza a posto con amichevoli pacche sulle spalle, salvo poi esprimere un voto contro l'agricoltura nel segreto dell'urna, dopo l'inconsueta richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Onorevole Palomba, non mi posso rivolgere all'assessore Paba perché non c'è, probabilmente

non gli interessano questi problemi, ma, onorevoli consiglieri, non credo che, in una Regione indebitata per più di 3 mila miliardi, non si sarebbero potuti trovare altri 150 miliardi, pari al 5 per cento circa, per cercare di portare sollievo a un settore sull'orlo del baratro; e sono convinto che, all'interno di questi 3 mila miliardi, avremmo anche potuto trovare ulteriori risorse per l'agricoltura. Penso ai 45 miliardi per studi e progetti, alle enormi risorse a favore di tanti capitoli inutili, ai finanziamenti a pioggia per quasi tutti i settori anche per cose che non esistono né in cielo né in terra. In questi giorni, quando qualcuno di voi parlava di agricoltura ha trovato parole bellissime, certamente "migliori" di quelle pronunciate da un coltivatore come me, ma avete anche dimostrato una incapacità, e forse una mancanza di volontà, quasi che ci fosse un disegno, oserei dire criminale, di lasciare il mondo agropastorale al suo destino. Secondo me, ma anche secondo quelli che hanno atteso fiduciosi un segnale da questo "Palazzo", l'agricoltura è uno strumento per i vostri giochi di potere, per promesse non mantenute, per solenni dichiarazioni di impegno, espresse soprattutto davanti alla televisione, in occasione del salvataggio di aspiranti suicidi. Onorevole Palomba, io mi rivolgo a lei perché non c'è l'assessore Paba, anche se vorrei rivolgermi direttamente all'Assessore competente, le banche stanno ancora applicando pesanti interessi, pieni; dichiarano di non aver ricevuto nessuna comunicazione dalla Giunta regionale e continuano a speculare sulla pelle degli agricoltori. E' questo il rispetto di quanto ci ha promesso? In questi giorni il mondo agricolo si è mobilitato per denunciare i problemi che non potrete certo risolvere con le promesse. La serricoltura è al collasso; il prezzo del latte ovino è sceso dalle 1400 lire circa a 1000 lire; la mancanza di una politica destinata a tutte le aziende, non solo ad alcune ben individuate, impedisce gli assestamenti nelle aziende; tutto ciò non fa altro che portarmi alla decisione odierna e a chiedere, a lei ma soprattutto all'assessore Paba: perché non si dimette? Non può gestire l'Assessorato senza le necessarie risorse; fossi io al suo posto mi dimetterei.

In questi giorni, anche se fate finta di non saperlo, i coltivatori della Sardegna non vi hanno

chiesto una semplice elemosina, come forse vi avrebbe fatto comodo per far credere all'opinione pubblica che si tratti di misure assistenziali. Il mondo agricolo, invece, questa volta vi ha spiazzato, ha chiesto solo il rispetto di impegni che non sapete, o peggio, non volete mantenere.

Questo atteggiamento significa che, come dicevo prima, con fredda lucidità volete o sperate nella fine della piccola agricoltura, riempiendovi la bocca della parola impresa, che in Sardegna non esiste, senza ricordare che ci sono grandi e piccole imprese. Ma, attenzione, la popolazione rurale sarda, che fornisce una produzione lorda vendibile superiore ai 2 mila miliardi, non vuole morire e non morirà nonostante voi e nonostante la vostra indifferenza.

Giovedì scorso il Presidente Scalfaro, davanti alla massiccia presenza di molti di voi, ha inaugurato la nuova diga sul Tirso. Si è detto diga per l'agricoltura, sperando che rimangano gli agricoltori, altrimenti sarà un'altra delle tante opere inutili, come qualcuno già dice, e i contenuti di questa finanziaria confermano questa paura visto il ruolo secondario nel quale è relegata l'agricoltura.

Ripeto, il mio voto sarà di astensione. Prima di concludere, vorrei ricordare le parole con le quali il Presidente del Consorzio di bonifica di secondo grado ha chiuso il suo intervento nella giornata inaugurale della diga: "Dissodare la terra è ugualmente nobile, come scrivere una poesia".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Onorevole Presidente del Consiglio, signori Assessori, se avessi dovuto scrivere una paginetta l'avrei intestata "occasione mancata". Occasione mancata perché per scuotere l'economia della nostra Isola ci voleva un provvedimento di un certo rilievo; la Giunta avrebbe dovuto individuare alcune linee di sviluppo economico e compiere uno sforzo notevole per stimolare la produzione e aumentare l'occupazione. Come? I mezzi finanziari, ho detto qualche altra volta, sono scarsi, ma non sono così scarsi. Perché? Quest'anno nel bilancio 1997 sono piovuti dal cielo, inaspettatamente, 550 miliardi: 500 miliardi reperiti

attraverso i fondi di rotazione, 50 miliardi da una riduzione dell'avanzo di amministrazione di alcuni enti strumentali. Questi 550 miliardi non sono pochi e aggiungendo ad essi 371 miliardi previsti come indebitamento nella manovra finanziaria per il 1997, arriviamo in effetti a circa 900 miliardi.

Con questi 900 miliardi, spendibili tutti nel 1997, si poteva attuare un modestissimo piano di rinascita. La Giunta non ha affrontato questo problema. Evidentemente, nel momento in cui è emerso che potevano essere inseriti nel bilancio del 1997 oltre 500 miliardi disponibili nei fondi di rotazione, gli Assessori si sono un po' - passatemi il termine - avventati per avere ciascuno una porzione di questa torta. Con questo non dico che gli Assessori non abbiano ragione a tutelare giusti interessi, non c'è ombra di dubbio; l'intervento degli Assessori, per avere ciascuno qualcosa in più per soddisfare le esigenze del proprio Assessorato, è stato certamente legittimo, però io ritengo che quest'anno avremmo dovuto fare uno sforzo senza precedenti per scuotere l'Isola dal torpore nel quale è caduta. E che sia caduta in questo torpore è evidente, io credo che ci siano tutti i segni, tutti gli elementi da poter toccare quotidianamente; badate, forse noi non riusciamo neanche a percepire perfettamente lo stato di salute, sotto il profilo economico, delle popolazioni sarde.

Sarebbe stato salutare per il popolo sardo, se la Giunta avesse compiuto questo sacrificio, non lo avete fatto, avete fatto male, lo spettacolo degli emendamenti presentati dai consiglieri della maggioranza e dalla Giunta è uno spettacolo - anche qui passatemi il termine - "indecente"; "indecente" perché noi abbiamo ricevuto in Aula emendamenti fino al momento dell'approvazione dell'ultimo articolo. Io ritengo che sia abbastanza comprensibile che si possano determinare dei fatti per i quali è necessario presentare qualche emendamento tecnico, ma non sono altrettanto comprensibili le richieste di ulteriori spese avanzate in tutti i momenti della discussione di legge finanziaria in quest'Aula. Io ho sostenuto e, ripeto, sostengo ancora che il Consiglio regionale come tale abbia delle prerogative e le difenda, come pure difenda la sua autonomia, ma lasci che la manovra finanziaria venga varata dagli organi di governo; sono gli organi di governo ad assumersi la

responsabilità, di fronte all'opinione pubblica, di una manovra finanziaria valida o non valida.

Ci sarebbe voluto molto coraggio da parte vostra, e questa è la prima volta che ve lo dico, non avete avuto il coraggio di dire "no" alle molteplici richieste di stanziamenti, come al solito, a scopo assistenzialistico, avete continuato con la procedura di sempre. Quest'anno vi si chiedeva qualcosa di più forte perché l'economia dell'Isola muore. Per questo io non potrò esprimere voto favorevole all'approvazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione del triennio 1997-1999.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, questa manovra finanziaria, forse più di tante altre, ha avuto un periodo di gestazione abbastanza lungo e per certi versi direi anche abbastanza sofferto. E' nata (con un'approvazione da parte della Giunta regionale) nello stesso giorno in cui la Giunta regionale rassegnava le proprie dimissioni, forse nel tentativo di lanciare un messaggio positivo e di fiducia all'esterno, però proprio per la rapidità con la quale veniva predisposta, direi quasi per la frenesia, visti i tempi ridotti prima dell'apertura della crisi, aveva in sé un'incongruenza, cioè rischiava di essere sotto questo profilo una manovra finanziaria in gran parte fotocopia rispetto a quelle che l'avevano preceduta, con un riposizionamento quasi uguale sotto il profilo di dati; poi nel tempo, a crisi chiusa, sono intervenuti degli elementi che io, già nella fase di apertura del dibattito sulla manovra finanziaria e sul bilancio, ho dichiarato assolutamente positivi, per esempio, il recupero di quelle consistenti somme di danaro, ormai insabbiate e ingabbiate all'interno dei fondi di rotazione per leggi cadute in disuso o male utilizzate.

Ecco, onorevole Casu, quei soldi non sono piovuti dal cielo, tutt'altro, sono il risultato di una scelta specifica, voluta, progettata, politicamente concordata dalla Giunta e dalla maggioranza nel suo insieme. Quindi questo non può che essere fatto da ascrivere in termini assolutamente positivi alla volontà e alla determinazione che la Giunta

in quella fase ha dimostrato, oltre ad alcuni indirizzi e riassetamenti alla manovra originaria. Certo, una manovra, nata così come questa, non poteva non portarsi appresso una serie di incongruenze, e uno dei pericoli temuti, e che già in maggioranza originariamente avvertivamo, di fatto, purtroppo, si è puntualmente manifestato: la presentazione di emendamenti. La maggioranza stessa, per prima, ha finito col sommergere l'Aula con una serie di emendamenti ai quali poi sono sopraggiunti quelli, altrettanto numerosi, della minoranza, alcuni dei quali molto importanti come per esempio quello sull'EMSA, giunti in una fase abbastanza terminale, direi quasi in zona Cesarini.

Ecco, io credo, signor Presidente, che manchi ancora una seria opera di bonifica del bilancio, opera di bonifica che però può essere fatta soltanto intervenendo sulle leggi di settore e, nell'arco dell'anno, in periodi lontani rispetto alla predisposizione del documento finanziario, perché quello è il momento delle riflessioni, è il momento per riuscire a portare a sintesi politica positiva le diverse fioriture di progettualità che, all'interno dei singoli gruppi di maggioranza, pure certamente esistono, senza dimenticarsi - io lo voglio richiamare ancora una volta - che l'elemento determinante e prioritario al quale si deve dare una risposta compiuta deve continuare ad essere il lavoro. Qualche segnale positivo all'interno di questa manovra finanziaria già esiste e in quella direzione dobbiamo continuare a marciare.

Io devo anche segnalare (non lo faccio per segnare il distacco, ma perché ritengo che richiamarlo in quest'Aula possa costituire elemento positivo per il futuro) che in qualche caso, o in più di qualche caso anche all'interno della maggioranza, dentro quest'Aula sono esplosi dissapori e malintesi da parte di chi probabilmente non ha avuto il coraggio di sollevare la voce in altre sedi. Credo che questo non sia affatto positivo quando a piangerne le conseguenze sono stati e saranno in alcuni casi i Comuni, che non potranno per esempio vedersi accreditate le somme per la predisposizione dei piani commerciali, o negli altri casi per quanto riguarda i settori della cultura o ancora, e sto concludendo, signor Presidente, il settore delle riforme che a tutti noi della maggioranza, io credo, interessi in termini prioritari; dobbiamo trovare

soluzioni alternative perché non possiamo permetterci di affossare e di non dare risposte credibili, in tempi certi e rapidi, a problematiche che sono entrate a far parte delle progettualità di questa maggioranza.

Non voglio però dar voce al dissenso, io richiamo questo fatto come un incidente di percorso; noi crediamo che, all'interno di questa maggioranza, dobbiamo ritrovare le ragioni per ridiscutere in maniera chiara e seria alcune questioni e che sia interesse comune portare a nuova sintesi politica quest'insieme di problemi, a cui ho accennato, che purtroppo spesso in quest'Aula sono rimasti isolati, negletti, non apprezzati o meglio non apprezzati in maniera uniforme da parte di tutti. E' evidente che il voto di Federazione Democratica è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Presidente, colleghi, Alleanza Nazionale ha esaminato la manovra economico finanziaria predisposta dalla Giunta con spirito costruttivo, cercando di sostenere gli interventi a sostegno delle attività produttive, nel convincimento che soltanto attraverso una politica di sviluppo potranno darsi risposte serie e concrete alle migliaia di disoccupati che abbiamo in Sardegna. Alcune indicazioni hanno trovato, sia pure con non poche resistenze, accoglimento da parte del Governo regionale. Già indicammo nella discussione generale sulla manovra finanziaria di aver colto alcuni segnali positivi, ma purtroppo si sono persi nel cammino del lavoro in quest'Aula per la troppa debolezza di questa maggioranza.

La manovra ha mantenuto la costruzione peggiore di questi ultimi anni, a cagione dell'eccessivo frazionamento della spesa - non denunciato soltanto da me - conseguenza questa della incapacità - lo dicevo prima - della Giunta di resistere alle pressioni dei Gruppi che compongono la maggioranza e talvolta anche a quelle della minoranza, di associazioni, di confederazioni sindacali, di lavoratori, di datori di lavoro e così via. Abbiamo assistito alla celebrazione della sagra del campanile che tutto fa dividere, tutto fa precipitare nella

frammentazione e quindi alla vanificazione dell'efficacia degli interventi. Abbiamo motivo di ritenere che la manovra, così come concepita, e come definitivamente esitata da quest'Aula, potrà avere scarsa possibilità di incidere in modo significativo su qualcuno dei settori produttivi, certo non in tutti, ma ci saranno veramente serie difficoltà. Di questo noi abbiamo preoccupazione. Registriamo il grande impegno della Giunta, non solo, ma anche di tutto il Consiglio, preso con i minatori, in un momento così difficile, proprio per la scarsità di risorse, speriamo che non si verifichi ciò che accadde tanti anni or sono a proposito delle tonnare di Carloforte quando le cooperative, che si erano impadronite delle tonnare private e dovevano gestire la pesca, prima di andare a pescare, dovevano venire a "pescare" i fondi regionali, diversamente il tonno non arrivava, e siccome il tonno non arrivava "pescavano" soltanto i fondi regionali. Io faccio i miei auguri migliori alle masse, agli ottocentocinquanta, novecento lavoratori delle miniere del Sulcis, speriamo che non si riveli un errore come quello che avvenne tanti anni fa.

Il pensiero chiaramente va rivolto in questa compagine di distribuzione ai veri, seri disoccupati, non solo a quelli impegnati nei lavori socialmente utili perché in cassa integrazione. Noi dobbiamo porci quel problema, perché c'è gente a cui è stata tolta la giovinezza; hanno vissuto la giovinezza e sono già anziani senza aver mai avuto un lavoro. Per costoro nulla stiamo riuscendo a fare, mentre occorre che tutte le forze di questo Consiglio si impegnino per trovare delle soluzioni. Concludendo, cari amici, colleghi, signor Presidente, noi valutiamo che gli impegni assunti dalla Giunta, nella precedente finanziaria, di garantire una manovra trasparente, finalmente indirizzata nella direzione dello sviluppo, risultano disattesi. Il voto di Alleanza Nazionale pertanto non può essere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Giagu. Ne ha facoltà.

GIAGU (Popolari). Brevemente, Presidente, due riflessioni. Questo cammino, che ci ha portato alla conclusione di questa maratona

consiliare, ci ha proposto elementi di valutazione interessanti, molto spesso polemici, ma comunque utili per un giudizio finale sull'intera manovra finanziaria. Qualcuno ha descritto i lavori dell'Aula disordinati, caotici, inusuali, non riconducibili a precedenti esperienze. Mi permetto di affermare che non è del tutto vero, perché precedentemente non è mai venuta a mancare la vena dialettica, il confronto, la contrapposizione anche aspra, ma comunque sempre imperniata sul rispetto reciproco e su una comune volontà costruttiva, compreso anche il riecheggiare di luoghi comuni quali "è più facile trovare un ago in un pagliaio che serietà in questa maggioranza", "bottega, clientele", "arida elencazione di spese" e via dicendo. Espressioni normali, niente di innovativo, non condannabili perché appartenenti all'usuale procedere dei lavori ed alle differenziazioni in Assemblea.

Ci si è preoccupati per i tempi, per il dilungarsi dei lavori, capisco le preoccupazioni per l'approvazione della manovra in tempi congrui, per evitare il dilatarsi dell'esercizio provvisorio con gli effetti che ben conosciamo. Mi si permetta però di trarre una valutazione, per certi aspetti positiva, che riguarda il comportamento dei consiglieri tutti i quali, avvalendosi delle prerogative loro attribuite, hanno svolto un lavoro paziente, minuzioso, impadronendosi di una materia che in passato, si diceva, fosse conosciuta da pochi, fortunati, plenipotenziari. Bene, oggi credo che questi dubbi siano stati fugati, che tutti coloro che in materia avevano lacune le abbiano colmate e abbiano una idea più compiuta della legge finanziaria e della legge di bilancio.

Ma, signor Presidente, colleghi, si è detto in quest'Aula che questa manovra o più precisamente questa maggioranza registra una preoccupante assenza programmatica e che il centro sinistra ha perso l'identità. Affermazioni forti, non confortate, a mio avviso, da valutazioni serene ma unicamente dettate da riflessioni di parte. Passi il comprensibile dissenso sugli aspetti programmatici, mi si consenta però - mi sia autorizzata l'espressione - di dissentire sulla perdita di identità del centro sinistra, specialmente quando chi la denuncia ne sta ricercando una propria. Voglio precisare questo aspetto perché sia chiara la strada che questa maggioranza sta percorrendo;

innanzitutto la coerenza che ispira l'attività della Giunta, conseguente ai dettati programmatici che ci siamo dati e agli obiettivi che dobbiamo raggiungere nel corso di questa legislatura. Una ricerca di elementi che possano favorire la realizzazione delle condizioni ottimali per la trasformazione della nostra realtà socio-economica. Una realtà sicuramente drammatica, assetata di risposte, mal conciliabile con la contrazione finanziaria che affrontiamo, con il rigore nella spesa che spesso richiamiamo, con la razionalizzazione e la trasformazione del sistema amministrativo che, a breve, affronteremo e discuteremo.

Tutto ciò comporta una innegabile debolezza della Regione nei confronti dell'interlocutore sociale, data dalla reale impotenza al cospetto di problemi che non appartengono, per adeguate risposte, unicamente alla nostra sfera decisionale, bensì implicano l'intervento di livelli istituzionali superiori anch'essi interessati da fenomeni congiunturali sfavorevoli. Se volessimo richiamarli non basterebbe probabilmente questa seduta, ma certamente tutti noi abbiamo ben presente la divaricazione socio economica presente nel nostro Paese dove chi è più ricco e forte continua a rafforzarsi e ad arricchirsi, mentre chi invece è al limite della povertà invoca solidarietà. Un contrasto preoccupante destinato purtroppo a peggiorare per la nostra isola, se si considerano alcuni dati indicativi quali la nostra presenza politica nell'Unione Europea, dettata da un progressivo indebolimento a favore di altre Regioni mediterranee più tutelate e gratificate; l'aumento delle esportazioni al Sud che vedono una crescita per esempio in Campania del 29 per cento, in Basilicata del 30 per cento, in Sardegna di un misero 1 per cento; un'indagine sul tenore di vita che vede il Nord-Est soddisfatto al 71 per cento, il Nord-Ovest al 65 per cento, il Centro al 60 per cento, il Sud al 50; non vi è riferimento alla Sardegna ma proviamo a immaginarlo.

Signor Presidente, colleghi, non mi dilungo ma abbiamo il sospetto che il nostro isolamento sia quasi totale e che possiamo affidarci unicamente alle nostre forze e alla nostra intelligenza. Rileviamo che apparteniamo al Meridione e nello specifico siamo un'isola, l'unica vera isola della Repubblica, con un potere contrattuale forse non

sufficiente e una considerazione, da parte dello Stato e sue articolazioni, poco attenta, affidata alle continue e defatiganti richieste del Governo regionale. Dobbiamo riaprire una nuova stagione di tensione autonomistica, che investa tutto il Consiglio, contrattando, rivendicando i nostri diritti, a pari dignità con gli altri, colmando un vuoto che pregiudica la nostra crescita sociale ed economica. Solo così riusciremo a dare forza e speranza alla nostra gente, solo così riusciremo ad evitare le forti tensioni sociali che si affacciano pericolosamente al nostro orizzonte.

Naturalmente riconosciamo i nostri ritardi, e oggi è nostro dovere superarli, affrontando definitivamente le questioni aperte che riguardano la pianificazione urbanistica (con riferimento a una rapida definizione del *Master Plan*), le problematiche del credito (che sappiamo quanto influenzino, rallentandolo se non addirittura bloccandolo, il processo produttivo nella nostra Isola), il problema energetico (che va definito rapidamente), e infine riflettendo immediatamente sul rapporto Regione-Enti locali e sul decentramento amministrativo.

Signor Presidente e colleghi, concludo affermando che questa è la manovra migliore possibile, costruita con responsabilità, che individua settori di intervento che tutti abbiamo condiviso, che risponde alle esigenze sempre richiamate, che ripristina il livello di proporzione tra entrate e uscite per contenere l'indebitamento, la riduzione delle spese correnti, il recupero di risorse dai fondi di rotazione, dagli avanzi di gestione, da destinare al sistema produttivo e all'occupazione. Tutto ciò non risolve i problemi, è vero, ma è un significativo passo avanti che noi Popolari condividiamo e apprezziamo riconoscendoci nella manovra. Per questo preannunciamo il voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, accolgo la soluzione di questo lungo dibattito come una liberazione. Noi consiglieri foranei, i più bistrattati di questo Consiglio, siamo stati privati per

settimane dalla possibilità di vivere nelle nostre famiglie, di comunicare con i nostri elettori. Abbiamo avuto una sensazione di distacco, creata da questo dibattito, che viene percepita anche dai nostri elettori. Credo che tutti abbiano notato anche un rarefarsi di telefonate; cioè anche i nostri elettori si sono resi conto che stavamo uscendo dal mondo della realtà.

Mentre eravamo chiusi in quest'Aula il mondo non si è fermato; è stata approvata ed è entrata in vigore la legge sulla Commissione Bicamerale, ma noi non siamo arrivati in tempo per presentare una nostra proposta di riforma del Titolo II della Costituzione. Un altro treno perso. Stiamo perdendo il treno sulla zona franca perché la Sicilia sta buttando tutto il suo peso politico sul problema. Credo che non possiamo permetterci di essere un Consiglio che non prende decisioni politiche, non produce leggi, e resta impegnato da novembre a febbraio a occuparsi del bilancio e, nei restanti mesi, dell'assestamento del bilancio. Non è e non può essere il bilancio, la gestione finanziaria, il tema principale di una Assemblea legislativa come questa.

Avanzerò quindi delle proposte, sia regolamentari sia soprattutto legislative, per far sì che la finanziaria non sia il treno a cui si attaccano tutti i problemi non risolti e, nello stesso tempo, il mezzo per non risolvere i problemi, perché chiaramente noi variamo poche leggi e molti confidano proprio nel fatto che, anziché discutere organici disegni di legge, si viene a proporre un emendamento, in legge finanziaria, per cercare, nella disattenzione, in quel mercato che è ovvio si instauri quando si parla sempre di soldi, di far passare cose che altrimenti non passerebbero ad un esame serio del Consiglio. Credo che tutti i dibattiti siano utili; abbiamo discusso molto ma magari non dei problemi essenziali come l'industria e la sanità. E' stato un dibattito privo di qualunque programmazione; più che parlare dell'ordine dei lavori, occorrerebbe parlare del disordine dei lavori, perché credo che, tra le spinte contrapposte di maggioranza e opposizione, sia mancata anche una logica tendente a focalizzare la discussione sui punti fondamentali.

Credo di aver evidenziato le carenze regolamentari che consentono, con la presentazione di emendamenti in ogni momento, di disorganizzare

i lavori del Consiglio, ma ritengo che vi siano anche problemi politici. La Giunta ha dimostrato scarsa collegialità, e questo non so se possa essere risolto solo con riforme legislative come la legge numero 1. Ha palesato una carenza di compattezza della maggioranza che talvolta, nel voto segreto, è servita a risolvere certi contrasti addirittura personali. Credo che sia la dimostrazione che una maggioranza, se non trova una sua ragione di essere, diventa semplicemente la risultante di un accordo di potere, finalizzato a governare insieme perché ciascuna forza non ha i numeri per governare da sola.

Abbiamo notato anche un imbarbarimento della prassi politica che, credo, sia dovuto al bipolarismo. Io sono molto critico nei confronti di forme del genere, perché la creazione di una contrapposizione permanente tra gli schieramenti fa sì che si sia in una continua campagna elettorale e non si presuppongano accordi fra forze che, pur essendo lontane, possono invece essere poi vicine su certi problemi e su certe situazioni. Sono tutti discorsi che dovremo riprendere; per il momento credo che, per dare alla Sardegna quel bilancio di cui ha bisogno (anche se l'attuazione chissà come e quando avverrà, perché il nostro bilancio molto spesso non viene attuato nell'anno di competenza ma negli esercizi successivi e solo in parte), dobbiamo sbloccare questa situazione e approvare comunque quello strumento finanziario di gestione che è il bilancio. Per questo il Gruppo sardista voterà a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Porterò via solo un minuto per annunciare il voto a favore del Gruppo Progressista Federativo per le ragioni spiegate dai colleghi consiglieri durante questa lunga sessione di bilancio. Voglio dire che mi ha colpito l'intervento del collega Piras, del quale rispetto la sensibilità, rispetto il malessere che esprime un disagio reale di un mondo, quello delle campagne, rispetto anche la scelta dell'astensione, ma non accetto in tutta franchezza che egli collochi maggioranza e Giunta nel novero dei nemici dell'agricol-

tura. Se si ripercorre, sia detto senza polemiche, la storia degli ultimi cinquant'anni, non è difficile scoprire i mali, le cause dei mali e i nemici dell'agricoltura sarda.

Un'ultima considerazione: la vicenda del bilancio, questo nostro stare qui, insieme, dal 14 gennaio, ripropone in modo acuto il tema del funzionamento delle istituzioni. dal lato delle regole, perché poi c'è il lato della politica; prima funzionavano, nel bene e nel male, collaudati meccanismi, c'era la possibilità di fare sintesi nella maggioranza, di fare sintesi nell'opposizione e di andare ad una intesa tra maggioranza e opposizione. Oggi tutto questo non c'è più, perché quel mondo politico-istituzionale è alle spalle, dobbiamo portare rapidamente a compimento la trasformazione del sistema politico e istituzionale italiano e della Sardegna. Dal lato delle regole, dicevo, c'è la questione delle riforme. La riforma della finanziaria e del bilancio. Ma, e questo è il punto su cui richiamo per un secondo solo l'attenzione del Consiglio e dei colleghi, la prima riforma è l'autoriforma del Consiglio. Se riflettiamo, con uno sforzo di lucidità e di serenità su questo nostro lavoro, credo che ci ritroveremo convergenti su questa valutazione. Tempi di discussione più rapidi, fine della sarabanda degli emendamenti, nuova disciplina della sessione di bilancio e, credo anche, nuova disciplina del voto. Penso che, se non si rimuove l'ostacolo costituito ormai dall'attuale Regolamento, sarà molto difficile riuscire a realizzare le vere riforme.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (P.D.). Signor Presidente, sarò molto breve, anche perché l'ora sta iniziando a diventare pesante per tutti.

Le oggettive difficoltà incontrate, prima in Commissione e poi in Aula, nella predisposizione di questa manovra finanziaria 1997 mettono in evidenza (se i sardi ne avessero ancora bisogno) l'urgente necessità di riforme - ne parlava il consigliere Scano - che puntino a migliorare la qualità del lavoro delle rappresentanze istituzionali e governative della Sardegna. Credo che ormai questo sia un punto fermo a cui nessuno vuole più rinun-

ciare; dobbiamo recuperare il tempo perduto.

In questo senso io ho condiviso - e credo siano condivisibili da tutti - le iniziative prese qualche settimana fa dall'onorevole Scano e da altri colleghi, ma comunque ritengo condivisibili tutte le iniziative tendenti a far contare di più questa Sardegna, sia in campo nazionale sia in Europa. Non possiamo perdere il treno, non possiamo rimanere tagliati fuori dalla competizione: o ci prodighiamo per essere presenti oppure saremo inesorabilmente spazzati via, dovremo vivere solo di assistenzialismo. Credo che quest'Aula possa compiere tutti gli sforzi per evitare che il popolo sardo si rassegni a questo ruolo.

L'occasione della finanziaria di quest'anno, però, io dico, non deve essere considerata solo sotto il profilo negativo; si è lavorato sodo, si è cercato di trovare gli elementi per riuscire a condurre in porto, con tutte le nostre energie, un provvedimento che possa rispondere alle esigenze di quanti aspettano l'approvazione della manovra finanziaria.

Dobbiamo potenziare le nostre strutture per poter lavorare meglio. Il malcontento che oggi si registra presso gli enti locali sulla mancata applicazione della "142" finirà per travolgere tutte le aspettative di una Regione che si attorciglia sempre di più su se stessa. Non possiamo perdere anche questa battaglia. Per tutti è venuto il momento di riflettere sul lavoro svolto e su quanto ancora è da svolgere, senza dimenticare che siamo qui soprattutto nell'interesse di tutti i sardi. La Giunta deve agire per la parte che le compete, ma anche questo Consiglio, cari colleghi, deve cambiare rotta; deve partire da qui l'energia perché le proposte possano assumere quella forza che fino ad oggi non siamo riusciti a produrre e soprattutto a manifestare all'esterno.

Io credo che tutto questo dipenda da noi, da come affronteremo il tema delle riforme, dal modo in cui valorizzeremo il ruolo del Consiglio, dal punto di vista anche e soprattutto politico, in senso forte e autorevole. Non possiamo farci governare dall'esterno: non è nell'interesse della Sardegna!

Questa finanziaria ritengo che comunque avvii un percorso positivo, e possa avere anche quella giusta considerazione non solo all'interno della

struttura regionale, ma anche all'esterno. Il Gruppo del Patto voterà a favore della finanziaria e si dichiara disponibile, in termini positivi, all'apertura del tavolo delle riforme per un lavoro che sia serio, produttivo, un lavoro che, ci si augura, sia anche proficuo e concreto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Pittalis. Ne ha facoltà.

PITTALIS (F.I.). Sarà anche un caso, signor Presidente, ma questa volta, (non so se è la prima volta nella storia dell'autonomia sarda, ma per me è sicuramente la prima da che siedo in questi banchi) ho l'occasione di pronunciare la dichiarazione finale di voto in un momento in cui i sardi, per fortuna, dormono.

Oggi noi approviamo una legge in un momento in cui, dico per fortuna, tutti i sardi riposano. E sarà forse anche un caso questo, perché così questa legge, questa manovra che non abbiamo esitato a definire pasticciata, approssimativa, acfala, compromissoria e inadeguata passerà sicuramente inosservata. Almeno questo risparmieremo senz'altro ai sardi questa notte.

Inadeguata al gravissimo momento che la Sardegna vive, inadeguata alla strutturale crisi di una Regione che spende le proprie risorse costituite per metà indebitandosi e per l'altra metà dai redditi che le vengono trasferiti dalle altre regioni. Una manovra fatta di aggiunte e aggiustamenti quotidiani, composta e disegnata dalla smania prevaricatrice dei localismi senza costrutto. Voteremo contro questa manovra per le motivazioni già espresse in sede di discussione generale e per le perplessità che forse con pedanteria, ma con precisione, abbiamo sollevato in questi giorni di confronto consiliare.

Potremmo dire, insieme a vasti settori dell'informazione, insieme a molti colleghi della maggioranza, di essere soddisfatti del lavoro di opposizione che ha snidato molti, seppur non tutti, dei punti oscuri di questo strumento sempre più inutile e compromesso. Non si è trattato di ostruzionismo, ma di richieste di chiarimento, di conoscenza, di comprensione. Abbiamo chiarito solo, però, che in Consiglio imperversano bande; e questo stasera

non lo dico soltanto io, ma l'ho sentito dalle parole del collega Piras, in qualche modo dallo stesso collega Bonesu e dallo stesso collega Balia, che hanno evidenziato i malumori e i malintesi, chiamati così eufemisticamente, esplosi in seno alla maggioranza. Il centro-sinistra è stato costretto anche in questa occasione a mangiare, come Medea, i suoi figli. L'Ulivo si è accasciato in più di un'occasione sotto il peso della sua disunità; l'opposizione, riteniamo, ha senz'altro sotto questo profilo raccolto già un grande successo, è un successo però che ci appaga veramente ben poco. Ci appaga ben poco sapere che la Sardegna non ha governo. Ci appaga ben poco sapere che la nostra Regione purtroppo non è governata da una maggioranza; la manovra che è venuta fuori dalle procelle dei giorni scorsi è priva di qualsiasi tipo di disegno. Assessore Manchinu, se vuole, le regalerò un vocabolario d'italiano, se le serve per la comprensione del testo. E' una manovra - dicevo - venuta fuori per caso... - forse non le farà piacere sentire queste cose, Assessore, sopporti con pazienza, come abbiamo sopportato noi a volte con tanta pazienza anche l'arroganza di chi siede nei banchi della Giunta - è una manovra, dicevo, venuta fuori per caso, perché il consigliere Caio dormiva, il consigliere Tizio doveva sistemare i conticini del suo collegio elettorale, il consigliere Sempronio doveva fare un dispetto al collega più bravo o più brillante di lui. Abbiamo indicato alla Giunta regionale e ai colleghi della maggioranza, pur nella doverosa rivendicazione dei ruoli di ciascuno, quali fossero i punti inaccettabili perché illegittimi, prevaricatori del concetto stesso di democrazia e dunque posti al di fuori della logica dell'utile e del disutile, e inseriti invece in quella del possibile e dell'impossibile, del lecito e dell'illecito. Da questi banchi il relatore di minoranza, il collega Desiderio Casu ha chiesto - e non da oggi - di poter ottenere i dati sullo stato patrimoniale della Regione; dai banchi della Giunta regionale l'Assessore del bilancio ha detto "sì, sì", come già disse, ma di dati sul patrimonio regionale neanche l'ombra. La collega Noemi Sanna ha posto all'attenzione dell'Aula un problema macroscopico cioè che esiste una contabilità fuori bilancio pari all'ammontare di quella su cui i consiglieri - se l'assessore Sassu non lo riterrà ancora un *crimen laesae maiestatis* - possono cer-

care di controllare, prevenire sprechi, disordini e prebende. Vi abbiamo chiesto chiarezza, circa le intenzioni e i disegni della Giunta, sulle decine di associazioni più o meno private cui diamo soldi per monitorare una realtà che già conosciamo, cioè che questa nostra Isola soffre una gravissima crisi occupazionale sociale e di prospettiva...

PRESIDENTE. Onorevole Pittalis.

PITTALIS (F.I.). Signor Presidente, ho calcolato anche il tempo che ha dato agli altri oratori e ho visto che ha lasciato giustamente portare a termine l'intervento a tutti. Le risposte della Giunta regionale sono state talvolta fumose, talaltra contraddittorie, più spesso assenti. E viene in mente quella storiellina "zen" di quel tale che indicava col dito ad un amico la luna, e l'amico invece di guardare la luna guardava il dito. La constatazione quindi tristissima, innegabile, è che la maggioranza non c'è! Non esiste un Governo autorevole, se è vero come è vero che per essere ascoltati dal Governo ancora una volta si è dovuti ricorrere al soccorso del Presidente della Repubblica, Presidente che poi si è rivolto direttamente ai Segretari confederali dei sindacati avendo capito, con acume, chi veramente comanda in Sardegna. Intanto la Giunta per bocca di Sassu parla di maggioranza solida e coesa. Ignoro, per scarsa dimestichezza e consuetudine con quel mondo, se ancora esiste la scuola delle frattocchie in cui il P.C.I. preparava i suoi eburnei funzionari, ma se quella scuola ancora esiste allora è certo che l'assessore Sassu e altri soci della sinistra l'hanno frequentata sicuramente con profitto. Ma quale coesione e solidità se la Giunta ha ricevuto più volte lo stop dall'Aula! Come si può accusare l'opposizione per la perdita di tempo, se l'esercizio provvisorio è dovuto solo e soltanto a quel bolero con avvistamento della crisi regionale? Crisi che, tra fase preparatoria e costitutiva, perfettiva, degenerativa e via daccapo, ha bloccato questa Regione per tutto l'autunno. Come si può accusare di pratiche ostruzionistiche Forza Italia quando gli emendamenti della maggioranza sorprendono per la loro mole e incuriosiscono per la singolare tempestività con cui giungono in Aula a ridosso della votazione dei relativi articoli e lasciano di stucco per le aporie che aprono

all'interno del complesso della manovra, basta pensare ad ieri notte. Concludo, Presidente, la dura realtà, colleghi, è che la classe politica attuale probabilmente non è matura per il governo di una Regione e per di più a statuto speciale, potrebbe forse amministrare delle circoscrizioni, forse anche un condominio in cui l'esigenza di concretezza è ben maggiore. Ribadisco, inoltre, che la legge finanziaria in sé, come strumento, non è efficace ed è esposta a venti e aliti. Ridondante e pleonastica dà luogo a superfetazioni che hanno il solo effetto di porre disordine per gli utenti della legge cioè per i cittadini. Sarà, caro Scano, uno degli strumenti che dovremo riformare se è vero che le riforme voi come maggioranza le volete, se è vero che siete - almeno su questo punto - , una maggioranza, se è vero - come spero - che le riforme saranno il risultato, mi rivolgo anche a lei, presidente Palomba, di un incontro politico tra politici, legittimamente eletti, e non la risultante del lavoro di consulenti che qualche Assessore alle riforme voleva lautamente retribuire. Siamo globalmente insoddisfatti, completamente inascoltati, profondamente delusi da questa legge che oggi ci sottoponete al voto. Voteremo felicemente contro. Grazie.

Rispondono sì i consiglieri: BALIA - BALERO - BERRIA - BONESU - BUSONERA - CHERCHI - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FOIS Paolo - FOIS Pietro - GHIRRA - GIAGU - LADU - LODDO - LORENZONI - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARROCU - OBINO - PALOMBA - PETRINI - SANNA Giacomo - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - USAI Pietro - ZUCCA.

Rispondono no i consiglieri: ARESU - BALLETTO - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - CASU - CONCAS - FLORIS - FRAU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LOMBARDO - MARRACINI - MARRAS - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OPPIA - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA NIVOLI - TUNIS Marco - USAI Edoardo - VASSALLO.

Si sono astenuti: il Presidente SELIS e il consigliere PIRAS.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	65
astenuti	2
maggioranza	33
favorevoli	39
contrari	26

(Il Consiglio approva).

Approvazione del disegno di legge "Proposta di bilancio per l'anno finanziario 1997 e di bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999" (293)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge numero 293.

Rispondono sì i consiglieri: BALIA - BALERO - BERRIA - BONESU - BUSONERA - CHERCHI - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FOIS Paolo - FOIS Pietro - GHIRRA - GIAGU - LADU - LODDO - LORENZONI - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARROCU - OBINO - PALOMBA - PETRINI - SANNA Giacomo - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - USAI Pietro - ZUCCA.

Rispondono no i consiglieri: ARESU - BALLETTO - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - CASU - CONCAS - FLORIS - FRAU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LOMBARDO - MARRACINI - MARRAS - MASALA - MILIA - MONTIS - NIZZI - OPPIA - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA NIVOLI - TUNIS Marco - USAI Edoardo - VASSALLO.

Si sono astenuti: il Presidente SELIS e il consigliere PIRAS.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	65
astenuti	2
maggioranza	33
favorevoli	39
contrari	26

(Il Consiglio approva).

Approvazione della "Proposta di programma pluriennale per gli anni 1997-1999" (Progr. N. 23)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del Programma numero 23.

Rispondono sì i consiglieri: BALIA - BALLERO - BERRIA - BONESU - BUSONERA - CHERCHI - CUCCA - CUGINI - DEGORTES - DEIANA - DETTORI Bruno - DETTORI Ivana - DIANA - FADDA - FALCONI - FERRARI - FOIS Paolo - FOIS Pietro - GHIRRA - GIAGU - LADU - LODDO - LORENZONI - MACCIOTTA - MANCHINU - MANUNZA - MARROCU - OBINO - PALOMBA - PETRINI - SANNA Giacomo - SANNA Salvatore - SASSU - SCANO - SECCI - SERRENTI - TUNIS Gianfranco - USAI Pietro - ZUCCA.

Rispondono no i consiglieri: ARESU - BALLETTO - BERTOLOTTI - BIANCAREDDU - BIGGIO - CASU - CONCAS - FLORIS - FRAU - GRANARA - LA ROSA - LIORI - LOMBARDO - MARRAS - MASALA - MONTIS - NIZZII - OPPIA - PITTALIS - RANDACCIO - SANNA NIVOLI - TUNIS Marco - USAI Edoardo - VASSALLO.

Si sono astenuti: il Presidente SELIS e il consigliere PIRAS.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della

votazione:

presenti	65
votanti	63
astenuti	2
maggioranza	32
favorevoli	39
contrari	24

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 20 dello Statuto speciale prevede che il Consiglio si riunisca di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre. L'articolo 121, comma 1, del Regolamento dispone che, durante la seduta obbligatoria, abbia luogo un confronto pubblico tra i consiglieri e la Giunta, noto come *question time*, che rientra nell'attività di controllo e ispettiva del Consiglio. Così come prima abbiamo deciso di procedere e di dare vita a questa seduta obbligatoria a quest'ora sicuramente inusuale, e in considerazione che il lungo protrarsi della discussione dei provvedimenti connessi alla manovra finanziaria ha comunque consentito di svolgere un ampio confronto tra Giunta e Consiglio su gran parte dei problemi attinenti l'attività di Governo, voglio presentarvi l'opportunità di concludere i lavori odierni senza alcun altro adempimento. Naturalmente chiedo che non ci siano contrarietà.

A questo punto convoco la Conferenza dei Presidenti di Gruppo per determinare il programma della settimana prossima e decidere il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza e l'insediamento delle nuove Commissioni.

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 2 e 53 di sabato 1 febbraio.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì